

gruppo irpino Abate, titolare anche della « Tubisud » a cui è destinata gran parte della produzione della « Prometal », appena qualche settimana fa aveva annunciato investimenti per il potenziamento e la diversificazione della produzione;

l'azienda, inserita nel bando della legge 488, aveva ottenuto finanziamenti per complessivi 50 miliardi di vecchie lire, 20 dei quali già erogati e in gran parte spesi —:

se non ritenga opportuno adoperarsi presso le parti affinché sia scongiurata la suddetta decisione, nel rispetto della dignità e dei diritti dei lavoratori coinvolti, e siano individuate soluzioni alternative capaci di salvaguardare gli attuali livelli occupazionali e garantire un futuro produttivo all'azienda in oggetto, in un'area geografica già purtroppo attraversata da altre e gravi crisi economiche ed occupazionali. (4-06939)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

da notizie provenienti dalla Nidil Cgil, « Atesia », un'azienda che fa parte del gruppo Telecom, attiva nella fornitura di servizi di *call center*, ha ridotto i compensi per 50 collaboratori della sede di Milano, in occasione del rinnovo dei contratti trimestrali aprile-giugno 2003, operando una drastica riduzione, mediamente tra il 30 e il 40 per cento dei compensi;

il suddetto sindacato ha inoltre denunciato il caso di una collaboratrice della stessa azienda, Ida Piermarini, che, dopo aver rilasciato un'intervista ad un quotidiano — in cui ha evidenziato le riduzioni di tali compensi — si è vista interrompere il rapporto con l'azienda che durava dal 2001;

a parere dell'interrogante, oltre al provvedimento attuato dall'azienda, abbastanza singolari risultano anche le modalità con le quali è stata formalizzata la cessione del rapporto di collaborazione,

come è possibile leggere dal racconto fatto dalla stessa signora Piermarini, e reso noto dall'agenzia Ansa del 10 luglio scorso: « ognuno di noi — ha spiegato Ida Piermarini — possiede un codice utente e una password per accedere al sito aziendale e rinnovare così, di volta in volta, il proprio contratto di collaborazione e quando si è trattato di dare l'assenso per contratto scaduto a giugno, dopo aver letto le condizioni e al momento di passare alla videata che conteneva l'elenco dei collaboratori interessati, non ho trovato il mio nome » —:

se non ritenga lesivo dei diritti dei lavoratori la riduzione del compenso deciso dall'azienda, che ha provveduto a tale riduzione senza minimamente coinvolgere né le organizzazioni sindacali né i collaboratori. (4-06940)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazioni a risposta immediata:

de GHISLANZONI CARDOLI, DANIELE GALLI, JACINI, ROMELE, FRATTA PASINI, COLLAVINI, TARDITI, ROSSO e ZANETTA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'ormai accertata tendenza evolutiva del clima in Italia, orientato in maniera sempre più evidente ad una forma di tropicalizzazione, ha portato anche quest'anno ad evidenziare un fenomeno siccitoso di notevole importanza, che sta investendo tutta la parte settentrionale del Paese;

la quasi totale assenza di piogge significative, aggravata dalle elevate temperature ben al di sopra delle medie stagionali, sta pregiudicando in maniera irreversibile la possibilità di portare a raccolto le coltivazioni in atto;

a titolo esemplificativo, si segnala che a Novara, nel corso del primo semestre del

2003, sono caduti solo 108,4 millimetri di pioggia, a fronte di una media, negli ultimi 76 anni, di ben 468,2 millimetri;

i naturali invasi (Lago Maggiore, Lago di Como) sono ai minimi storici, come pure non si può più contare sull'apporto derivante dallo scioglimento delle nevi, ormai compromesso dalle temperature di questi ultimi mesi;

in particolare, sono a rischio le coltivazioni bisognose di un continuo apporto idrico (riso, mais, barbabietole da zucchero, foraggi), che, in questa situazione, non è possibile loro garantire;

le prime sommarie stime effettuate dalle organizzazioni professionali agricole parlano, sin d'ora, di miliardi di euro di danni e, da più parti, si invoca il riconoscimento dello stato di calamità naturale per intere regioni del nord Italia —:

quali iniziative urgenti il Governo intenda intraprendere per fornire ristoro alle aziende agricole colpite da una siccità, che, a memoria d'uomo, non si era riscontrata prima d'ora. (3-02530)

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, MARTINELLI, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

è in corso un profondo dibattito sulla questione degli organismi geneticamente modificati, con particolare riferimento ai prodotti agricoli;

c'è un'ordinanza del presidente della giunta regionale del Piemonte, onorevole Enzo Ghigo, mediante la quale si ordina agli agricoltori interessati dal provvedimento la distruzione di tutte le colture seminate con partite di mais nato da sementi contenenti organismi genetica-

mente modificati vietati (percentuale di contaminazione tra lo 0,02 e lo 0,11 per cento);

gli agricoltori colpiti dichiarano di aver acquistato dai rappresentanti delle multinazionali del settore sementi *ogm free* e attualmente si vedono inquisiti da diverse procure della Repubblica piemontesi per il reato di cui all'articolo 1, comma 5, della legge n. 212 del 2001, che punisce con la pena dell'arresto da sei mesi a tre anni chiunque coltiva sementi modificate geneticamente senza autorizzazione ministeriale;

si condivide la necessità di vigilare sulla diffusione degli ogm e sui comportamenti talora poco chiari delle multinazionali;

tale attenzione nei confronti degli organismi geneticamente modificati e della difesa della biodiversità dell'agricoltura italiana ed europea deve essere posta al centro delle scelte che l'Unione europea deve compiere a livello internazionale e in sede di negoziati *Wto*, non scaricando la questione sulla parte più debole della catena, vale a dire gli agricoltori —:

quali misure si intendano adottare per tutelare i consumatori nei confronti delle multinazionali, che tentano sistematicamente di aggirare i limiti e le tutele previste dalla normativa vigente, e nel contempo evitare agli agricoltori gravi danni economici e di immagine. (3-02532)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta immediata:

ANNUNZIATA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

recenti inchieste giornalistiche e televisive hanno portato di nuovo alla ribalta il problema della sicurezza delle acque minerali in commercio nel nostro Paese;